Rotary
Rotary Club Rovigo

IMMAGINA IL ROTARY

RIEPILOGO DEL MESE DI MAGGIO 2023

Martedì 2 maggio - Accademia dei Concordi - Rovigo - ore 18.15 - "I MARTEDI' DEL ROTARY" in collaborazione con Accademia dei Concordi – Relatrice dott.ssa **Manuela Fasolato** – Procuratore della Repubblica di Rovigo **-** sul tema: **"Tutela dell'ambiente e rischio consentito".**

Soci Presenti: Andriotto, Avezzù Pignatelli, Azzi, Bergamasco, Chini, Dalla Pietra, Galiazzo, Massarente, Pivari, Saro, Tuozzi, Turrini.

Martedì 2 maggio in Accademia dei Concordi il "martedì del Rotary" vede come relatrice il **Procuratore della Repubblica di Rovigo dott.ssa Manuela Fasolato**. L' intervento inizia con una importante sottolineatura sull'importanza delle rilevanti modifiche e integrazioni apportate lo scorso anno **all'articolo 9 della Costituzione** che adesso così recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali". Si fa inoltre riferimento **all'art. 41 della Costituzione**, che prevede che la Repubblica tuteli l'attività le attività economiche private, come fattore di sviluppo anche sociale del Paese, purché non arrechi danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente.

La relatrice ha poi richiamato una serie di esempi di casi concreti, ma anche di norme "ad hoc", anziché "generali ed astratte", nonché approfondito il tema dei reati ambientali, mettendo in evidenza come questi siano sempre più frequenti nella società contemporanea. Ha fatto notare che spesso i reati ambientali vengono perpetrati da imprese che operano in settori ad alto impatto ambientale.

È seguito poi un passaggio sul problema del **rischio consentito**, cioè il livello di rischio che la società è disposta ad accettare in cambio di un vantaggio economico. Viene sottolineato come spesso le imprese abbiano una propensione a minimizzare i rischi ambientali per massimizzare i profitti, ma questo atteggiamento può avere pesanti conseguenze sull'ambiente e sulla salute delle persone.

Infine, in conclusione, è stata evidenziata l'importanza della prevenzione dei reati ambientali, attraverso l'adozione di norme più rigorose e forme efficaci di controllo delle attività produttive, con l'auspicio di una sempre maggiore educazione e sensibilità dei cittadini per la tutela dell'ambiente.

a seguire bar Torre - Rovigo – ore 20.00 - Apericena per soci, famigliari ed ospiti.

Soci Presenti: Andriotto, Avezzù Pignatelli, Bergamasco, Chini, Galiazzo, Massarente, Pivari, Saro, Tuozzi .

Martedì 9 maggio - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 20.15 - Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti – Relatore l'ing. **Marino Mazzon** – Coordinatore del Gruppo di lavoro sui cambiamenti Climatici della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto FOIV – sul tema **"La governance della questione climatica: riusciremo a rispettare l'accordo di Parigi?"**

Presenti: relatore ing. Marino Mazzon, ing. Giuseppe Gasparetto Stori, Assessore all'Ambiente del Comune di Rovigo dott.ssa Dina Merlo, Avezzù Pignatelli, Ballo, Barile, Biscuolo, Bordina, Carricato, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Massarente, Panella, Pigato, Pivari, Previato, Regazzo, Silvestri, Suriani, Tuozzi, Turrini, Ubertone, Zerilli.

Alla conviviale del 9 maggio va in scena l'ultima puntata di una serie di tre incontri sul tema dei **cambiamenti climatici** organizzati dal nostro club **in collaborazione con l'ordine degli Ingegneri di Rovigo**. Relatore della serata è l'**ing**. **Marino Mazzon**, coordinatore del gruppo di lavoro sul **climate change** dell'Ordine degli ingegneri del Veneto, impegnato quotidianamente in un'opera di informazione su questo tema, nelle scuole, presso il club service e in ogni altra sede possibile. È un buon parlatore, ma il suo modo brillante di esporli non vale a sminuire la gravità dei dati che scorrono sulle slides, e che già ci erano stati in parte illustrati dall'Ing. Gasparetto Stori nella prima delle tre relazioni del ciclo. Quei dati dicono con scientifica implacabilità che tutti noi, provvisori abitanti di questo pianeta, ci siamo volontariamente cacciati in una strada senza ritorno. Appare sullo schermo un grafico con le variazioni delle temperature negli ultimi 20.000 anni. È la solita linea spezzata come l'immagine di una catena montuosa, con alti e bassi fino alla breve frazione degli ultimi cinquant'anni. A quel punto la linea schizza in verticale superando un livello mai raggiunto nella storia dell'umanità e avviandosi di tutta carriera a superare l' aumento di un grado e mezzo di temperatura, ovvero il limite massimo sostenibile stabilito per la fine del secolo dall'accordo di Parigi del 2015. A quanto pare le misure assunte in quella sede dai 195 stati firmatari si sono dimostrate insufficienti. La terra dunque non tornerà più quella che era e i rischi concreti per l'umanità hanno un carattere epocale: **desertificazioni**, **aumento dei livelli delle acque a seguito dello scioglimenti dei ghiacciai**, **migrazione forzata di miliardi di persone dalla regioni calde a quelle temperate** Per restare all'Italia, le previsioni dicono che, nel caso non vengano prese adeguate contromisure, il nostro clima nel 2060 diventerà come quello attuale della Tunisia, per cui la nostra produzione agricola dovrà limitarsi ai datteri e ai fichi secchi. Insomma, dice il relatore, la nostra generazione si trova a vivere un momento fondamentale per il futuro dell'umanità e le scelte e le azioni attuate in questo decennio avranno un impatto per migliaia di anni. Visti da questa prospettiva tutti problemi che riempiono le prime pagine dei giornali e sono oggetto di dibattito politico, dal caro affitti, all'accoglienza di qualche decina di migliaia di migranti, fino alla guerra in Ucraina appaiono irrilevanti. Non ce ne rendiamo conto forse proprio perché il tema dei temi, il cambiamento climatico è enorme, e le cose troppo grandi rischiano di non

essere viste. Arriva a proposito la citazione del bel film di Adam McKay Don't Look Up in cui un asteroide sta per distruggere la terra e l'unica indicazione delle autorità ai cittadini è quella di non guardare in alto.
Che si puo fare? **Una via d'uscita c'è**, **spiega l'ing**. **Mazzon**, ma è "mostruosamente" complessa, e implica una serie di interventi coordinati e un impegno a tutti i livelli: sovranazionale, nazionale, amministrativo e individuale. Sarà in primo luogo necessario procedere ad una totale decarbonizzazione con ricorso alle energie alternative e bisognerà farlo col rispetto dei criteri di equità nella distribuzione dei costi tra paesi sviluppati e in via di sviluppo. Non è un processo indolore: è stato calcolato (Morgan Stanley 2020, McKinsey 2021). che il costo di questa transizione è di circa il 2% del PIL annuo mondiale nell'arco di trent'anni. Ma non agire costa molto di più. Secondo le stesse fonti nel caso in cui ci si limitasse a misure inadeguate l'impatto economico sarebbe superiore al 10% del Pil senza nemmeno risolvere il problema.
Ospite della serata, molto opportunamente, è **l'assessora alle politiche ambientali Dina Merlo**, che in un breve intervento ci illustra quello che, nel suo piccolo, il nostro Comune sta facendo in questo campo. Tornando a casa. per noi tutti si impone un esame di coscienza per chiederci se anche noi, nel nostro piccolissimo, stiamo facendo abbastanza. Inforco la mia bicicletta. **Cade qualche goccia di pioggia**, **ma tutto sommato il fatto di non essere venuto in automobile questa sera mi fa sentire meglio**. (1)

Venerdì 19 maggio - Hotel Cristallo - Rovigo – ore 20.15 - Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti – **Meeting 2023 Rotary Club Melun – Rotary Club Rovigo**

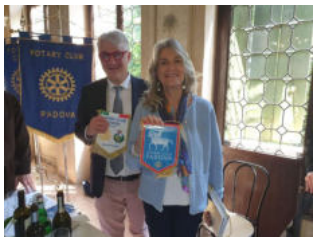
Presenti: Brigitte e Philippe Roussel, Francoise e Jean Marie Poinsard, Danielle e Patrice Soyer, Gerard Duez, Avezzù Pignatelli con Elena, Azzi con Alessandra, Ballo, Bordina, Cazzuffi con Marcello, Costanzo con Teresa, Dalla Pietra con Maria Chiara, Foralosso, Galiazzo, Massarente con Donatella, Pivari, Previato, Regazzo, Suriani, Toscano, Tuozzi con Luisa, Ubertone con Italia, Zambon con Roberta, Zerilli.

Domenica 21 maggio

ore 11.30 - Fratta Polesine – visita guidata a Villa Badoer

ore 12.45 – Fratta Polesine – Villa Molin Avezzù - Conviviale interclub per soci, famigliari ed ospiti.

Soci Presenti: Avezzù Pignatelli con Elena, Azzi con Alessandra, Ballo con Elisabetta, Barile, Costanzo con Teresa, Galiazzo con Maria Alessandra, Massarente con Donatella, Noce F., Noce M. con Daniela, Rebba con Laura, Regazzo, Saro con Maria Grazia e Stefano Baro ed Elena e Daniele Perazzolo ,Toscano con Amira e figlia, Ubertone.



ore 15.30 – Rovigo – Palazzo Roverella – visita guidata alla mostra
"**Renoir – l'alba di un nuovo classicismo**"

Quello del 19/21 Maggio per il Rotary Club di Rovigo è stato un weekend molto caldo. Non tanto per il meteo, che ci ha assistito solo l'ultimo giorno, quanto per la concomitanza di due eventi importanti che ci hanno richiesto un notevole sforzo organizzativo. Il primo era il meeting con i nostri amici del **club gemellato di Melun**, il secondo, domenica, l'incontro con riunione conviviale a **Villa Molin Avezzù** per la visita alla **Villa Badoera** e alla **mostra** "**Renoir**. L'alba di un nuovo classicismo" a cui hanno partecipato anche i club di Padova e di Este (ed anche RC Porto Viro Delta Po, RC Verona International, RC Marco Polo Passport, RC Elena Lucrezia Cornaro Piscopia Passport, ndr).

Cominciamo dal primo. Era dal 2019 che, causa Covid, la lunga consuetudine di incontri annuali tra i due club gemellati era stata interrotta. Allora era stato il club di Melun ad ospitarci, dando prova di grande disponibilità e mettendo in moto un'organizzazione perfetta; ora toccava a noi ricambiare e possibilmente non sfigurare nel confronto. Abbiamo fatto del nostro meglio e si può dire che ci siamo riusciti. Gli amici di Melun erano sette, tutti vecchie conoscenze, compreso un socio onorario del Club di Rovigo, **Jean Marie Poinsard**. Al loro arrivo a Venezia venerdì mattina li abbiamo accolti con un mezzo messo a disposizione dalla ditta Formentin con a bordo la guida parlante francese. Causa temporanea indisponibilità di minibus abbiamo fatto le cose in grande visto che il pullman avrebbe potuto contenere agevolmente altre trenta persone. Di lì è iniziata la nostra escursione lungo il percorso delle ville del Brenta: visita guidata a Villa la Malcontenta e Villa Pisani, pranzo in un locale caratteristico di Strà e infine trasferimento all'hotel Cristallo, dove i nostri amici, che erano svegli dalle tre di mattina. si sono concessi un meritato riposo prima della cena di gala.

La sera, in una conviviale molto partecipata, la nostra Presidente e Philippe Roussel, Presidente incoming di Melun, dando entrambi prova di buona volontà si sono avventurati in due brevi discorsi di saluto, lei in francese e lui in italiano. Applausi, saluti, abbracci, poi tutti a letto presto.

Il sabato era una giornata problematica. Sì, perché quando, alla volta di febbraio, avevamo messo a punto il programma, da mesi splendeva il sole e mai avremmo pensato che il 20 di maggio potesse essere un giorno di pioggia. Per quel giorno, dunque, avevamo organizzato un giro nel Delta a bordo di due piccole imbarcazioni con pranzo a base di pesce in un capanno da pesca. Man mano che quel giorno si avvicinava, però, le previsioni del tempo si facevano più fosche.

Abbiamo atteso gli ultimi giorni, sperando che qualcosa cambiasse, poi abbiamo deciso di mettere atto il piano B: disdetta delle prenotazioni di barche e ristorante, prenotazione di un ristorante di Mantova, ricerca di guida parlante francese e di biglietti per visita al Palazzo

Ducale e alla città. Questa volta per i trasporti nessun pullman, ma l'auto a 7 posti del nostro segretario Fabio e un minivan messo a disposizione dal nostro giovane neosocio **Mattia Bordina** che, appena entrato nel club. si è subito rivelato una risorsa preziosa, non fosse altro perché parla fluentemente il francese.
Mantova è un gioiello poco conosciuto all'estero e per i nostri amici, che pure sono venuti più volte in Italia, è stata una bella sorpresa.
E veniamo a domenica, giorno in cui i due eventi si intersecano, perché alla conviviale di Fratta Polesine partecipano anche i nostri amici di Melun. La visita alla mostra per i francesi è fissata la mattina, per tutti gli altri nel pomeriggio. Proporre Renoir a chi vive a pochi chilometri da Parigi può sembrare un azzardo, ma questa mostra, come tutte quelle organizzate al Roverella, offre una lettura delle opere esposte in una prospettiva originale: nel caso specifico è il confronto con l'arte classica e la pittura italiana che portò Renoir a superare l'impressionismo anticipando una tendenza sviluppatasi nei decenni successivi alla sua morte. La giornata, finalmente, è quasi estiva, e la cornice della conviviale, prima nel giardino, poi nella sala affrescata della villa del nostro socio Marco non ha niente da invidiare rispetto quella delle ville palladiane sul Brenta che i nostri ospiti francesi hanno visto il primo giorno. Come alla cena di gala di venerdì nella sala, prima degli inni consueti risuona la Marsigliese. Dopo il pranzo, curato niente meno che da un cuoco di Papa Francesco, prende la parola Piero Bolpagni, il curatore della mostra, che in poche parole ne illustra da par suo il significato aprendo anche qualche squarcio interessante sulla vita e la personalità dell'artista. Dopo il caffè si riparte, perché il tempo stringe. Per molti dei rodigini e per gli **ospiti di Padova e di Este** l'appuntamento è per la visita guidata al Roverella, per gli ospiti francesi

al castello Cini di Monselice, altro piccolo gioiello poco conosciuto. Dopo la visita del castello, mentre ci avviamo alle auto si verifica un piccolo incidente di percorso, per fortuna senza serie conseguenze. Il centro di Monselice è affollatissimo per via dell'esposizione floreale di primavera, e Danielle, una delle signore francesi, inciampa e cade sull'acciottolato della piazza sbucciandosi il naso. Fortuna ha voluto

che a distanza di pochi metri stazionasse un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha prontamente medicata. Tutto è bene quel che finisce bene.
Salvo la prima sera, quella della cena di gala, i nostri sette ospiti hanno sempre potuto godere per cena dell'ospitalità nelle case di soci del nostro club e lunedì mattina al momento dei saluti era palpabile il sentimento di un'amicizia vera che, dopo aver attraversato generazioni di rotariani si è confermata e resa ancora più forte. C'è anche la voglia di incontrarci ancora, e l'appuntamento è per ottobre 2024, in occasione del settantesimo anniversario della nascita del club di Melun. Siamo tutti invitati. [1]

[1] testi di Massimo Ubertone